

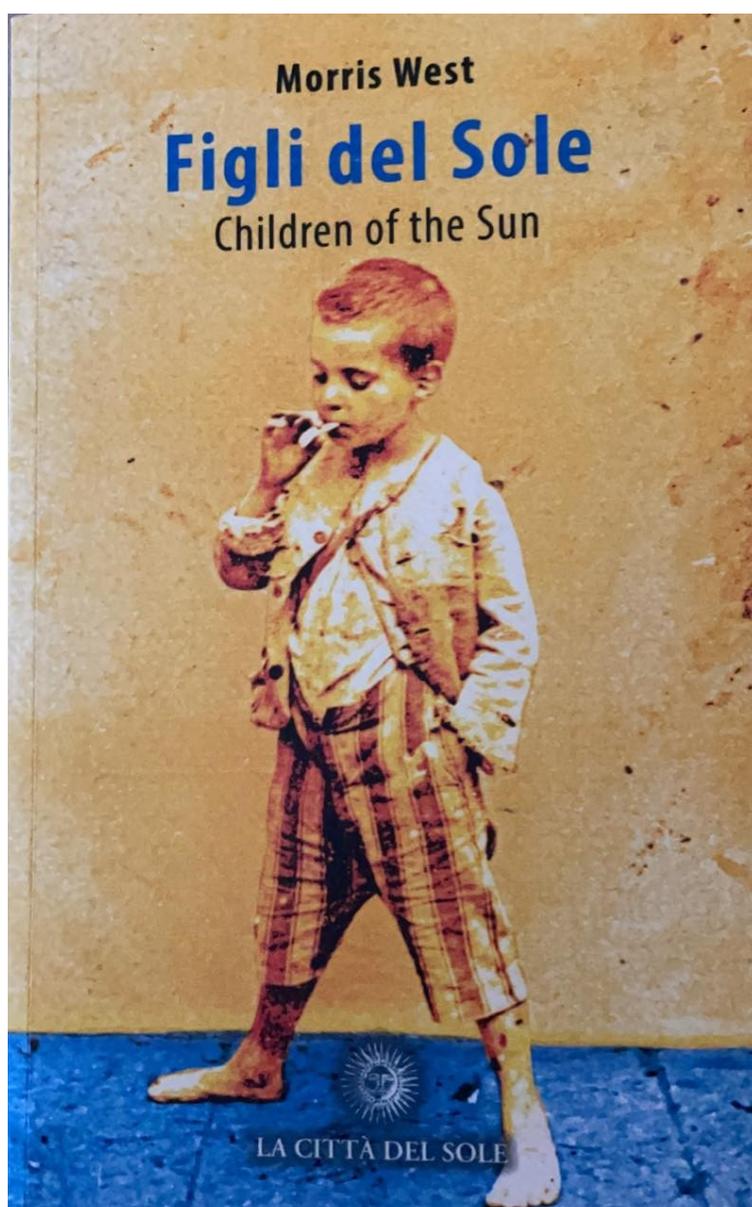


CULTURA, SOCIETA' E ARTE SI INCONTRANO AL FERNANDES

"I FIGLI DEL SOLE"... DOMIZIANO

IL 26 NOVEMBRE PRESENTAZIONE DELLA DOCU-SERIE SUGLI "SCUGNIZZI"

Presso la Sala incontri del Centro Fernandes si svolgerà la presentazione della nuova docu-serie prodotta dalla Indigo-Film per la regia di Giuseppe Di Vaio da un'idea di Roberto Saviano Dangerous Old People. L'occasione servirà come spunto per discutere dei contenuti e delle problematiche collegate al mondo degli "scugnizzi" richiamando il libro Children of The Sun di Morris West pubblicato nel 1957 e solo nel 2019 tradotto in italiano e pubblicato con il titolo Figli del sole. All'incontro, con Giuseppe Di Vaio, parteciperà Salvatore Di Maio che ha vissuto l'esperienza di scugnizzo come descritta nel libro dello scrittore australiano e che ha poi contribuito alla pubblicazione del libro in italiano. Con loro il pedagogo della Federico II, Paolo Vittoria, che ha vissuto come volontario l'esperienza della Casa dello Scugnizzo di Mario Borrelli e grande conoscitore dell'opera di Paulo Freire, importante teorico brasiliano nel campo dell'educazione, che dialogherà con Paolo Miggianno, scrittore specializzato nel



campo della criminalità organizzata, sui temi correlati alle esperienze dei bambini che vivono in realtà sociali degradate. A moderare l'incontro il filosofo, uomo politico, ma principalmente grande conoscitore di quelle realtà sociali in cui la delinquenza trova terreno fertile, Nino Daniele, già Sindaco di Ercolano e poi Assessore alla Cultura del Comune di Napoli. L'incontro sarà introdotto da Antonio Casale, direttore del Centro.

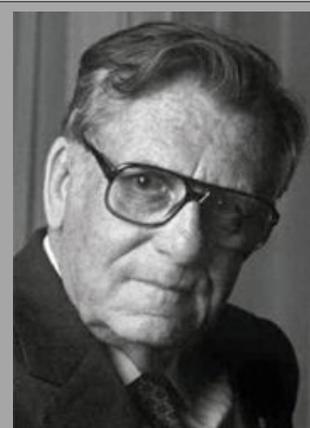
CASA DELLO SCUGNIZZO, IL VERO ORO DI NAPOLI

DI GIUSEPPE SCALERA, DAL QUOTIDIANO "ROMA"

Materdei è l'antico cuore pulsante di Napoli. Immortalato nelle pagine di Giuseppe Marotta che visse qui la sua adolescenza, in condizioni di assoluta miseria, nel "basso" strappato al sottoscala del campanile della chiesa di Sant'Agostino degli Scalzi, il quartiere ha costruito spesso da splendida scenografia alla filmografia napoletana. Chi non ricorda ne "L'oro di Napoli" lo straordinario episodio de "Le pizze a credito", protagonista una fascinosa e sensuale Sophia Loren, il suo anello di smeraldo, il tradimento, la partecipazione popolare, quel dedalo di vicoli che si intrecciava attorno a quella pizzeria che De Sica aveva individuato in Porteria San Raffaele. Basta rivedere quelle scene per capire cosa rappresenta Materdei. Negli stessi anni cinquanta, del resto, Mario Borrelli, prete, sociologo, educatore, aveva messo in campo un'idea straordinaria: una struttura di sostegno umanitario internazionale per il recupero e l'avviamento professionale degli scugnizzi, i bambini di strada napoletani. La chiamò, appunto, Casa dello Scugnizzo e i contributi economici arrivarono da tutto il mondo, dai napoletani lontani che non avevano dimenticato la loro terra, il loro quartiere, ma soprattutto la loro infanzia, spesso costellata dalla miseria e dal disagio sociale, da quel disprezzo che assomiglia alla pietà. Esiste ancora, negli archivi della Fondazione, un patrimonio di lettere, documenti, ricordi, stimoli che accompagnano gli assegni dei benefattori, tracciando un itinerario raro e superbo del bisogno e dell'indigenza di quegli anni nella nostra città. Una storia, probabilmente, ancora tutta da raccontare. Nasce così, nel mondo, l'arcipelago delle strutture che sostengono la Casa dello Scugnizzo. In Inghilterra, Olanda, Canada, Stati Uniti. Sempre con il marchio umile e caritatevole della Congregazione dell'Oratorio San Filippo Neri, una presenza costante e preziosa nella vita della Fondazione. E, a cavallo di fine secolo, la Casa dello Scugnizzo diventa sempre più strategica tra le isole del Terzo Settore, a Napoli. Mille le iniziative, frutto soprattutto di uno straordinario volontariato. Auditorium, palestra, campo sportivo, mensa, aule, laboratori, ambulatori, consultori familiari dove lavora una pattuglia compatta di assistenti sociali, animatori, educatori con servizi che spaziano fino al nido multietnico per bambini immigrati. È la Napoli nascosta che poco si conosce, sulla quale cadono raramente i riflettori della cronaca. E tutto questo è stato possibile anche e soprattutto attraverso un presidente entusiasta e passionale come Antonio Lanzaro, docente universitario di assoluto profilo. Una figura sicuramente atipica e presti-



MARIO BORRELLI



MORRIS WEST

"Un bambino non ha ideologia politica, non ha nazionalità. Ha solo il diritto di vivere, il diritto di sperare. Se questi diritti gli vengono negati, si compie un crimine contro l'umanità, ed ogni uomo onesto deve alzare la voce contro di esso." Morris West

"Venti anni fa in Europa iniziammo a sentire voci su campi di concentramento, di uomini uccisi in cantine buie e di bambini picchiati. Abbiamo chiuso occhi e orecchie. Abbiamo chiuso anche i nostri cuori.... La minaccia è ovunque la gente ha fame, è senza lavoro, senza speranza per se stessa o per i propri figli..." Mario Borrelli

Due citazioni di due uomini tanto diversi ma così vicini negli anni duri del dopoguerra, a Napoli a cavallo del 1950.

giosa nel panorama partenopeo che prende la guida della Fondazione nel 2011 e la ricostruisce con passione accademica e fantasia creativa. Disinteressatamente, con uno straordinario impegno di volontariato, Lanzaro porta avanti, giorno dopo giorno, la sua delicata missione, costruendo, nelle viscere della città, un sogno nuovo, difficile, complesso, maturato con gli scarsissimi mezzi economici a disposizione. Il sogno di una città diversa che lotta con il suo passato e si proietta con slancio nei problemi di domani. Il sogno di una metropoli che ripercorre la sua storia, anche attraverso il Museo Bonelli, e la identifica come piattaforma verso il suo futuro. In fondo, come dice Mario Borrelli, l'umanità è come un muro di mattoni: ogni fila ha bisogno delle altre. Il coraggio, si sa, non è eroismo, ma semplicemente un dovere morale, una responsabilità sociale. A Napoli, più che altrove.

Tam Tam Basket esclusa dai campionati perché figli di immigrati **SOLIDARIETA' AI NOSTRI "SCUGNIZZI"** Ecco a cosa serve lo ius soli

(DA NEXTQUOTIDIANO.IT)

La politica tace, orba davanti a una situazione che impedisce a giovani e giovanissimi di integrarsi attraverso lo sport. Anche quest'anno – come già accaduto in passato – la storia della Tam Tam Basket è la cartina di tornasole di quanto sia necessario lo Ius Soli, o di un'analogha legge che permetta a tutti coloro i quali sono nati in Italia di essere considerati italiani. Era capitato qualche anno fa, quando agli "stranieri" non era consentito neanche il tesseramento. È accaduto di nuovo oggi, con il tetto massimo agli stranieri che impedisce a questa realtà, nata sotto al sole di Castelvolturmo (in provincia di Caserta) di andare avanti con il proprio progetto di integrazione attiva. Indossando pantaloncini, maglietta e correndo con un pallone in mano per fare canestro. La storia della Tam Tam Basket aveva riempito le pagine dei quotidiani già diverso tempo fa. Già [due anni fa](#), infatti, il regolamento analogo della FIP – Federazione Italiana Pallacanestro – ha impedito l'iscrizione al campionato d'Eccellenza. Ma anche nel 2017, per motivi differenti, la squadra – che va ben oltre la mera partita di basket, riuscendo in un progetto di integrazione per i più giovani – non poteva tesserare (e quindi iscriversi) tutti quei ragazzi perché considerati stranieri. E se cinque anni fa fu trovata una soluzione (cancellando quel tetto), ora la storia si ripete. La squadra di Massimo Antonelli, ex campione di Basket, si è sempre distinta per il suo progetto pro-attivo fatto di integrazione in quel di Castelvolturmo. Quest'anno, secondo le idee iniziali, si volevano iscrivere due squadre juniores al campionato d'Eccellenza. Una promozione conquistata sul campo – perché nel 2019 avevano l'under 15 aveva ottenuto una



Ho scelto di far nascere i miei piccoli sulla spiaggia di Castel Volturmo e adesso nuotano liberi in ogni mare desiderano. Nello stesso momento, nella stessa città alcuni ragazzi non possono uscire dalle periferie dove si trovano. Voi umani siete la specie più contraddittoria di questo pianeta.

Intanto, Domizia è con la Tam Tam Basket Domizia, la tartaruga del Litorale Domitio

deroga e avevano vinto il campionato di categoria -, ma che le regole della FIP ha bloccato: massimo due stranieri per ogni squadra. I ragazzi, però, sono tutti figli di extracomunitari o immigrati di seconda generazione. Questo vuol dire che, fino al compimento del 18esimo anno, non possono fare richiesta per la cittadinanza italiana. Ecco a cosa serve lo ius soli.

La "New Green Garden School" al Centro Fernandes A diventare grandi si impara da piccoli ...apprendimento e crescita nel pieno rispetto delle diverse culture e tradizioni

Ringraziamo la benemerita "New Green Garden School" di lago Patria per la visita al Centro Fernandes ricca di doni speciali, il più grande dei quali è stato il sorriso dei bambini e della loro bravissima dirigente, Stefania Sammarco.



STORIA

La scuola New Green Garden a Lago Patria nasce circa 30 anni fa, in un territorio che negli anni si è internazionalizzato sempre più grazie alla presenza della base militare JFC. L'Istituto si propone come **ambiente di apprendimento e crescita** nel pieno rispetto delle diverse culture e tradizioni oltre che dei tempi di ciascun alunno. L'edificio è stato progettato per ospitare i diversi livelli di istruzione in spazi specifici, ben suddivisi e differenziati, costruiti per rendere gradevoli e stimolati i momenti dell'apprendimento e il mondo in cui cresceranno i bambini della scuola New Green

Garden. La scuola New Green Garden si è fatta conoscere e apprezzare per l'impegno e la serietà con cui opera, per la cura all'aspetto formativo e educativo di ogni singolo alunno, per l'attenzione posta nella scelta degli insegnanti e dell'intero Staff della scuola. La consapevolezza di essere una componente molto significativa del processo di crescita di ogni studente, porta ad offrire un ambiente accademico di altissima qualità, affidabile e allo stesso tempo allegro e stimolante.

MISSION

La nostra missione, il nostro obiettivo, è di offrire un ambiente accademico di **alta qualità educativa** e culturale, sicuro, affidabile e allo stesso tempo allegro e stimolante dove ogni alunno possa star bene a scuola e vivere il suo percorso scolastico in modo efficace e gratificante. Il percorso formativo prevede l'uso del bilinguismo nelle varie attività scolastiche curriculari ed extra-curriculari per fornire all'alunno **competenze linguistiche** e lessicali. La scuola è impegnata a favorire la **crescita personale**, intellettuale, fisica, affettiva e sociale di ciascun alunno, a permettergli di esprimersi, ad ascoltarlo, ad accettare e rispettare ogni studente nella sua unicità, a valorizzare il potenziale di ogni singolo. Il **progetto è fondato sui valori** di responsabilità, di moralità, di equità, di collaborazione, di amicizia, di solidarietà, di rispetto.

**A 13 ANNI DALLA SCOMPARSA DI MIRIAM MAKEBA
“IMPARARE A CAMMINARE INSIEME”
un anniversario da tenere sempre a mente**

Il 9 novembre 2021 sono trascorsi 13 anni dalla scomparsa di Miriam Makeba. Un giorno che non può passare senza un ricordo ed un rinnovato impegno. "Non dobbiamo avere paura gli uni degli altri. E' per questo che sono qui, cari amici, per dire: impariamo a camminare insieme."
(Makeba al Centro Fernandes)



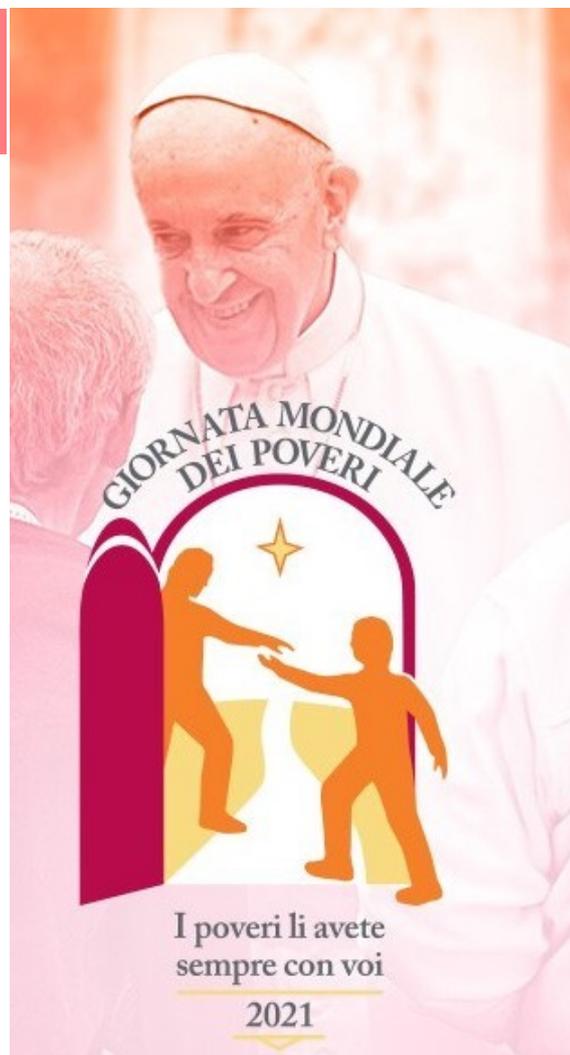
La stele commemorativa dell'ultimo concerto di Miriam Makeba (Baia Verde, Via Vasari)

**12 NOVEMBRE COMPLEANNO DI SUOR JOSELINE
LA DECANA DELLE NOSTRE SUORE FRANCESCANE
UNA VITA TRA L'ALTARE E IL SERVIZIO AI POVERI**



14 NOVEMBRE 2021 V GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Si celebra domenica 14 novembre 2021 (XXXIII del Tempo Ordinario) la **quinta Giornata Mondiale dei Poveri**, che Papa Francesco ha dedicato al tema «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7), titolo del [Messaggio diffuso il 14 giugno scorso](#). I poveri di ogni condizione e ogni latitudine – sottolinea il Papa - ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre”. E aggiunge: “non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione”. Non sono quindi persone “esterne” alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per generare fratellanza, restituire dignità, assicurare inclusione. Purtroppo la pandemia - come sottolineato anche nel [Rapporto Caritas su povertà ed esclusione sociale "Oltre l'ostacolo"](#) - ha accentuato ulteriormente le disuguaglianze e la povertà economica, sociale, sanitaria, educativa, penalizzando ancor di più, anche all'interno dei singoli Paesi, i più poveri e i meno tutelati. Anche quest'anno poi, in vista di questa della Giornata Mondiale dei Poveri, il Presidente di Caritas Italiana, **mons. Carlo Roberto Maria Redaelli**, presiederà mercoledì 10 novembre alle 20.50 dalla chiesa di San Basilio in Roma la recita del Rosario, che sarà trasmessa su Tv2000 (canale 28 e 157 Sky), InBlu2000, sulla pagina [Facebook](#) di TV2000 e su InBlu2000.



Don Francesco Soddu nominato Vescovo di Terni-Narni-Amelia

Il Presidente di Caritas Italiana, **S.E.Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli**, con la Presidenza, il Consiglio Nazionale e tutti gli operatori, si congratula con **don Francesco Soddu**, attuale direttore di Caritas Italiana, per la sua nomina a **Vescovo della Diocesi di Terni-Narni-Amelia**, [annunciata questa mattina dal Santo Padre](#). Una nomina che arriva in un anno particolarmente importante che ha visto Caritas Italiana celebrare i [50 anni dalla sua istituzione](#), e rilanciare il suo servizio pastorale lungo le tre strade indicate da papa Francesco: partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività. Uniti nella preghiera e nel comune impegno nella diaconia della carità, invociamo il sostegno e la guida del Signore per il particolare ministero nella successione apostolica, con l'auspicio e la certezza che **don Francesco** saprà proseguire nel servizio del Vangelo, della Chiesa e dei poveri, promuovendo un'autentica pastorale delle relazioni, capace di ascolto e di inclusione, con lo sguardo verso l'Alto e verso l'altro, per rendere la comunità che gli è affidata sempre più pronta a vivere l'ordinarietà a partire dagli ultimi, aperta al nuovo e ai suggerimenti dello Spirito, in grado di contribuire all'avvio di fecondi processi generativi.

Nato a Chiaramonti (SS) il 24 ottobre 1959, don Francesco Antonio Soddu è stato ordinato presbitero il 27 aprile 1985. Frequenta la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna dove consegue il Baccalureato in Sacra



Teologia e poi la licenza in teologia pastorale. Nel 1997 viene nominato parroco della [Cattedrale di San Nicola in Sassari](#), nel 1998 Canonico del Capitolo Turritano. Nel corso degli anni ricopre diversi incarichi a livello diocesano. In particolare nel 2005 viene nominato Direttore della Caritas Diocesana e nel 2011 Direttore dell'Ufficio Migrantes. A gennaio 2012 è nominato Direttore di Caritas Italiana dal Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana che nel marzo 2017 rinnova il mandato per un ulteriore quinquennio.

IN&OUT

NEWS DAL MONDO..... O QUASI



36° GIORNATA MONDIALE PER I GIOVANI ALZATI E TESTIMONIA



SEI INVITATO A PARTECIPARE

**DOMENICA 21 NOVEMBRE
ALLE ORE 16**

PRESSO IL SEMINARIO DI CAPUA

PUOI COLLABORARE AL SETTIMANALE DEL CENTRO FERNANDES
INVIANDO I TUOI COMMENTI, SUGGERIMENTI E CRITICHE

A info@centrofernandes.it